



Rassegna Stampa

sabato 10 gennaio 2026

Rassegna Stampa

10-01-2026

FITET

GAZZETTA DEL SUD	10/01/2026	19	Riparte il progetto Way Lo sport per abbattere tutte le barriere <i>Domenico Bertè</i>	3
GAZZETTA DELLO SPORT	10/01/2026	38	Aggiornato - Sinner - Alcaraz Che divertimento le nostre sfide <i>Redazione</i>	4
STAMPA	10/01/2026	35	Pazza idea Sinner-Alcaraz "Noi in doppio? Sarebbe bello" <i>Stefano Semeraro</i>	7
STAMPA ASTI	10/01/2026	52	Ping pong Coppaltalia alvia ad Asti e Valenza <i>Redazione</i>	8
STAMPA ASTI	10/01/2026	52	Il rimbalzo leggero del tennis da tavolo invade le elementari <i>Redazione</i>	9
TIRRENO MASSA CARRARA	10/01/2026	37	La fiamma olimpica emoziona Massa e arriva fino in cava <i>Redazione</i>	10
TUTTOSPORT	10/01/2026	22	SINNER?ALCARAZ AL CONFESIONALE <i>Redazione</i>	12
UNIONE SARDA	10/01/2026	20	Tennistavolo <i>Redazione</i>	14

FITET

8 articoli

- Riparte il progetto Way Lo sport per abbattere tutte le barriere
- Aggiornato - Sinner - Alcaraz Che divertimento le nostre sfide
- Pazza idea Sinner-Alcaraz "Noi in doppio? Sarebbe bello"
- Ping pong Coppaltalia alvia ad Asti e Valenza
- Il rimbalzo leggero del tennis da tavolo invade le elementari
- La fiamma olimpica emoziona Massa e arriva fino in cava
- SINNER?ALCARAZ AL CONFESIONALE
- Tennistavolo

Riparte il progetto Way Lo sport per abbattere tutte le barriere

Palazzo Zanca ha investito sull'iniziativa 100.000 euro che coinvolgeranno 25 società sportive

Domenico Bertè

Lo sport come veicolo per abbattere le barriere. Ci sono quelle fisiche di chi vive la disabilità e quelle socio economiche. Barriere diverse ma che comunque sono difficili da superare. Il progetto Way della Messina Social City punta a creare una rete strutturata di realtà sportive e professionisti qualificati, con l'obiettivo di sviluppare interventi capaci di incidere positivamente sul tessuto sociale cittadino. Palazzo Zanca ha investito 100.000 euro per realizzare circa 25 progetti che coinvolgeranno altrettante società sportive. I tecnici apriranno le porte dei loro impianti per far conoscere i segreti delle varie discipline a quei ragazzi che per varie ragioni, da quella economica a quella squisitamente logistica. La prossima settimana è prevista la pubblicazione dell'avviso pubblico per la sele-

zione di organismi sportivi, associazioni e società sportive, che potranno realizzare eventi e iniziative sul territorio comunale finalizzate alla promozione delle discipline olimpiche e paralimpiche. Le attività previste mirano a favorire, attraverso lo sport, la diffusione di valori educativi fondamentali come la condivisione, la socialità e la piena inclusione sociale, coinvolgendo attivamente giovani, famiglie e comunità locali.

«Con grande orgoglio prende il via una nuova fase di un'azione che, nella prima edizione, ha dimostrato tutta la sua forza e il suo impatto sul territorio – ha detto Valeria Asquini presidente della Messina Social City – Way torna con una progettualità ancora più strutturata, capace di garantire ai beneficiari concrete opportunità di avvicinamento e partecipazione alle discipline sportive olimpiche e paralimpiche, grazie al ruolo centrale delle Asd e delle società sportive». All'incontro erano presenti anche Alessan-

dro Arcigli, allenatore della nazionale paralimpica di tennis tavolo e Giada Rossi, campionessa paralimpica di tennis tavolo, che saranno coinvolti nelle attività in programma in città per contribuire alla diffusione della cultura dello sport come strumento di piena inclusione sociale. «Lo sport mi ha regalato la possibilità di vivere pienamente la mia vita – ha detto la medaglia d'oro di Parigi –. Adesso voglio restituire qualcosa perché è bellissimo poter trasmettere le sensazioni di chi supera le barriere grazie ad una disciplina sportiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto Way La conferenza stampa



Peso: 17%



A 55 giorni dalla finale di Torino, Jannik e Carlos si ritrovano di nuovo di fronte nell'esibizione di Seul: e non chiudono le porte a un futuro doppio insieme

VIA allo SHOW

SINNER-ALCARAZ

«CHE DIVERTIMENTO LE NOSTRE SFIDE»

di **RICCARDO CRIVELLI**

A

torno a un tavolo regnano sempre complicità e serenità d'animo. Solo che questa volta ad accompagnare i sorrisi non scorre un vino generoso, e a sollevarsi non sono i calici bensì un paio di racchette, più piccole degli abituali strumenti di lavoro ma a ogni modo idonee a un breve eppure intenso testa a testa, perché la competizione rimane la linfa che innerva lo spirito dei campioni. Trascorsi 55 giorni dalla finale del Masters a Torino, il primo contatto agonistico del 2026 tra Sinner e Alcaraz prende vita con una partitella a ping pong davanti a una

piccola folla estasiata nell'ambito degli eventi organizzati alla vigilia della Hyundai Super Match Card, l'esibizione che stamattina alle otto italiane metterà di fronte i dominatori del circuito all'Inspire Arena di Incheon, zona metropo-

litana di Seul, dove i 15.000 spettatori avranno pagato fino a 3000 euro per vedere da vicino la battaglia dei titani. Nonostante la stringatezza dell'esibizione, il loro tennis tavolo è l'immagine riflessa di ciò che preferiscono quando sono sul loro terreno naturale: Jannik colpisce sempre di dritto, Carlos di rovescio ed è il primo a sbagliare, lamentandosi dell'errore, perché neppure in quel contesto si deve concedere un punto.

Uno per l'altro Oggi il clima sarà diverso, nonostante il risulta-

to ininfluente per gli albi d'oro: non può mai esistere un'amichevole tra il numero 1 e il numero 2 del mondo, tra avversari che nelle ultime due annate si sono equamente spartiti gli Slam e a ogni confronto diretto oltrepassano il personale confine tecnico e mentale per superarsi. E poi a otto giorni dagli Australian Open, lo Slam inaugurale della stagione che scatta il 18, esplorare i propri



limiti attuali rappresenta il viatico ideale per inquadrare al meglio l'obiettivo. Ma i due giovani giganti, nel viaggio verso la Corea prima del trasferimento a Melbourne, in valigia non hanno dimenticato di portare i diamanti che rendono preziosa e speciale la loro rivalità, vale a dire il rispetto e l'ammirazione reciproci: «Quella tra noi è una grande rivalità, ma fuori dal campo abbiamo un grande rapporto – ammette Sinner – e per me è sempre un piacere affrontarlo, spero succeda tante altre volte anche perché mi aiuta a raggiungere quello che mi sono prefissato». E Carlos, di rimando: «Non gioco un match dall'anno scorso, credo che cominciare a farlo qui contro Jannik sia una buona cosa in vista dell'Australia. Il nostro primo torneo sarà l'Australian Open, uno Slam. Venire qui e prepararsi per la nuova stagione è stata una grande idea. Sono felice di condividere questo evento con lui».

Quanta strada Le statistiche

raccontano di 16 confronti diretti fin qui, al netto delle due esibizioni in Arabia, e tanta strada è passata sotto i loro sandali da quella prima volta a Parigi Bercy nel 2021, che Sinner ricorda così: «Dal mio punto di vista, allora ero molto lontano dal mio livello attuale. Lui era molto giovane, ma si capiva che era speciale vivendolo dall'altra parte del campo. Ero sicuro che sarebbe arrivato dove è ora, mentre di me non lo ero, ed è la verità». Una corrispondenza d'amorosi sensi, vero Carlitos? «Ero sicuro che avrei giocato altre volte contro Jannik, in questi anni ci siamo guadagnati la possibilità di disputare le finali dei tornei importanti con la passione e con il lavoro. Guardare indietro e vedere quello che abbiamo ottenuto a livello individuale e nelle sfide uno contro l'altro, mi rende felice di quello che abbiamo fatto e di poter vivere una rivalità come questa». Una contrapposizione così carica di significati tecnici e ravvivata da personalità diverse

ma ugualmente iconiche da aver fin da subito riportato alla mente l'epopea dei Federer, dei Nadal e dei Djokovic: «Non possiamo prevedere il futuro – ammette

candidamente la Volpe Rossa – ma siamo felici di essere qui e di poter offrire un bel tennis. Ma non ci possiamo paragonare ai Big Three, noi vogliamo fare la nostra storia. Intanto, ho fatto il Natale a casa con la famiglia e questo mi dà energia. Ci sono un paio di dettagli da aggiustare prima dell'Australia, ma tutto sta andando bene». Una sensazione condivisa anche da Alcaraz, nonostante l'improvvisa separazione da coach Ferrero: «Ho avuto un mese per preparare la prossima stagione, magari sembra poco, ma per me è stato abbastanza. Ho le batterie cariche». E allora che lo show inizi, con la promessa, per il futuro, addirittura di raddoppiarlo: «Un doppio insieme? Non ne abbiamo mai parlato – confessa Sinner – ma potrebbe essere divertente qualche volta

dividere il campo in modo diverso, potremmo pensarci quest'anno o il prossimo». Con i ruoli già definiti, come analizza Carlitos: «Non credo che ci siano dubbi su chi giocherebbe da una parte e dall'altra: io di dritto e lui di rovescio». Coppia d'assi.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT



Jannik Sinner

È nato a San Candido (Bolzano) il 16 agosto 2001 ma è cresciuto a Sesto Pusteria. È alto 193 cm per 77 kg, ed è stato una promessa giovanile nello sci. In carriera ha vinto 24 tornei, tra cui quattro Slam (Australian Open 2024 e 2025, Us Open 2024 e Wimbledon 2025), cinque Masters 1000, le Atp Finals 2024 e 2025, due Coppe Davis. È allenato da Simone Vagnozzi e Darren Cahill.

IDENTIKIT



Carlos Alcaraz

È nato a El Palmar, nella provincia di Murcia (Spagna), il 5 maggio 2003. Alto 1.83 per 74 kg, in carriera ha vinto 24 tornei, tra cui 6 titoli dello Slam: 2 Roland Garros (2024 e 2025), 2 Wimbledon (2023 e 2024) e 2 Us Open (2022 e 2025). Vanta inoltre otto successi nei Masters 1000. Nel settembre 2022 è diventato il più giovane n.1 del ranking, a 19 anni e 4 mesi.

2

MILIONI DI EURO

Il cachet di Sinner e Alcaraz in Corea non è stato rivelato, ma secondo fonti autorevoli sarà di due milioni di euro: lontani dai 5,5 milioni guadagnati da Sinner nel Six Kings Slam, ma lì si trattava di tre partite

IL DATO

Carlitos guida 10-6 nei precedenti E negli Slam è 4-2



Alcaraz è avanti 10-6 nei precedenti con Sinner, e guida anche negli Slam con 4 vittorie a due: i loro ultimi sette confronti diretti dal 2024 a oggi sono stati altrettante finali



Ogni epoca è diversa, non siamo come i Big Three: io e Carlos vogliamo scrivere la nostra storia

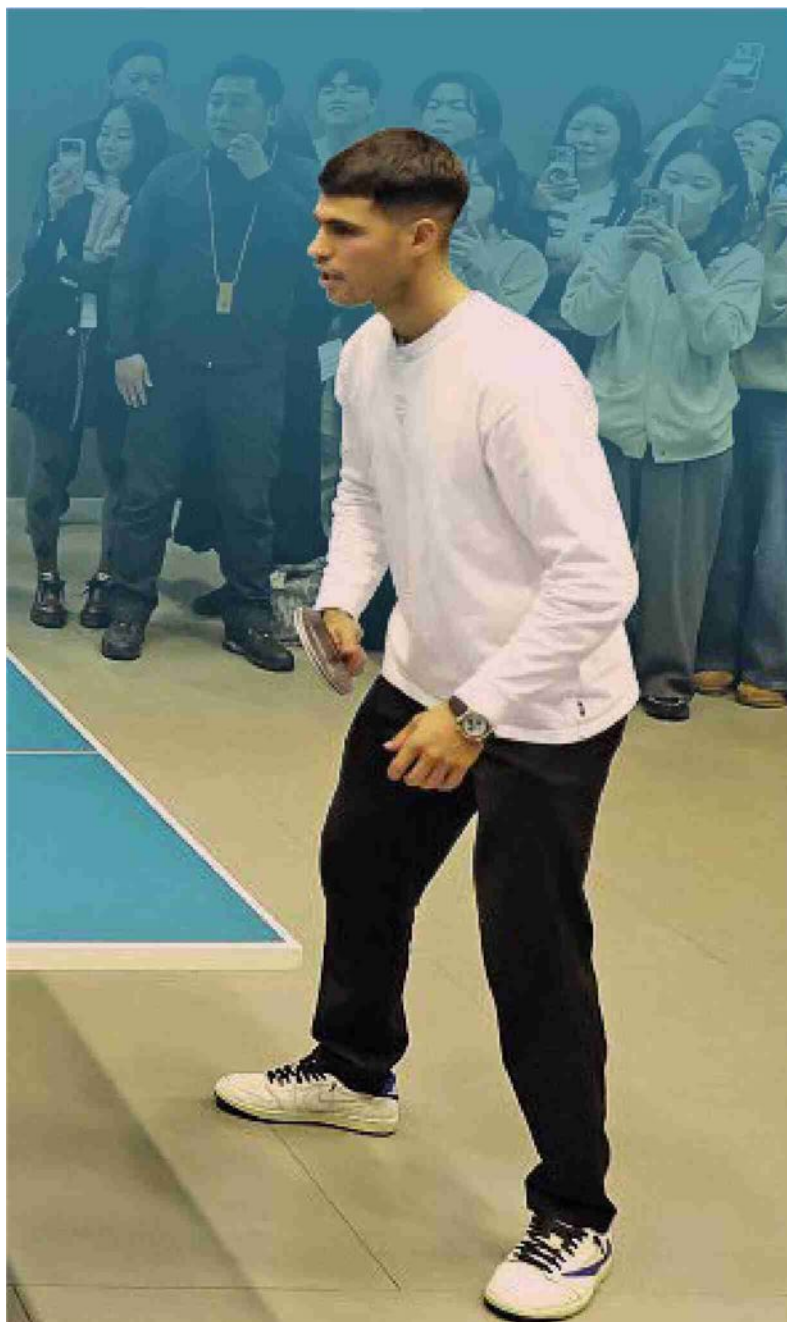
Jannik Sinner
 Nel 2025 ha vinto 6 tornei



Guardando indietro e vedendo quello che abbiamo ottenuto, sono davvero felice della nostra rivalità

Carlos Alcaraz
 Nel 2025 ha vinto 8 tornei





Sempre rivali

Jannik Sinner e Carlos Alcaraz scambiano qualche colpo a tennis tavolo durante gli eventi che hanno preceduto l'esibizione in programma oggi: il loro primo contatto dell'anno è avvenuto comunque con una racchetta in mano...



Peso:38-67%,39-39%

L'ESIBIZIONE A SEUL

Pazza idea Sinner-Alcaraz "Noi in doppio? Sarebbe bello"

STEFANO SEMERARO

«Io e Jannik insieme in doppio? E perché no?». Pazza idea, ma mica tanto, quella di vedere Carlos Alcaraz e Jannik Sinner, numero 1 e 2 del mondo fianco a fianco, e non di fronte, su un campo da tennis.

I padroni del tennis sono in Corea, a Seul, e oggi alle 8 italiane (tv su Sky e Super-tennis) scendono in campo per la prima volta uno contro l'altro nel 2026 nello Hyundai Card SuperMatch: trattasi di esibizione (in palio ci sono 2 milioni di dollari), quindi senza punti, comunque un toccasana per chi iniziava ad accusare crisi di astinenza e una prova generale in vista degli Australian Open che partono il 18 gennaio.

«Io e Carlos non ne abbiamo mai parlato, ma sarebbe bello trovarsi nello stesso lato del campo», concor-

da la Volpe. «Quest'anno o il prossimo, perché no, qui a Seul. Ma dalla parte del dritto giocherebbe Carlos...». Il problema semmai sarebbe trovare una coppia di avversari all'altezza, visto che il tennis, al momento, sono loro.

Avversari sul campo, dove da due anni si spartiscono equamente i titoli dello Slam, nemici almeno in apparenza molto cordiali e affettuosi fuori. E divi anche dall'altra parte del mondo, dove sono stati accolti come star. Loro hanno ricambiato scambiandosi cortesie e battutine («Il colpo più sottovalutato di Carlos? Il rovescio». «Sì, in effetti non è male»), esibendo il «finger heart» - indice e pollice accostati a formare un cuore - e affrontandosi anche in una partita di tennis da tavolo. Durante la pausa si sono ricaricati e allenati - Jannik a Monte-Carlo con Vasami, Carlos in Spagna con Cobolli -, a Melbourne si rico-

mincia e dal 18 si farà sul serio. Sinner vuole ripartire dal terzo titolo consecutivo in Australia, Alcaraz prendersi l'unico Slam che gli manca. «Giocare con Jannik è il miglior modo di preparare uno Slam», sostiene Carlos. Sicuramente è il sistema più rapido per fatturare. Il doppio, per ora, può aspettare. —



Tennis: il match alle 8
Jannik Sinner, 24 anni, n. 2 Atp



Peso: 16%

IL PROGRAMMA**Ping pong
Coppa Italia al via
ad Asti e Valenza**

Dopo l'ultima prova per le qualificazioni agli Italiani disputata a Torino che ha aperto l'anno agonistico, domani, domenica, riparte l'attività a squadre di tennis tavolo con la disputa della Coppa Italia. Nella palestra di via Monti ad Asti l'Isola avrà due formazioni impegnate nel primo turno. La competizione

prenderà il via alle 9,30. La Pinelli 34 giocherà nel girone D1/C2; mentre Gelateria Fiorenza nel gruppo D2D3 dove è stato inserito anche il San Damiano Roki. Altre due formazioni saranno impegnate in trasferta a Valenza: Marmoinox (C2D1) e Interauto

(D2D3) dove incontreranno fra gli altri i due team sandamianesi Italfrese e Succio. E.A.—



Peso:4%

Il rimbalzo leggero del tennis da tavolo invade le elementari

Bimbe e bimbi hanno imparato le basi dello sport

È un rimbalzo leggero, quasi impercettibile, quello che ha attraversato le aule e le palestre delle scuole elementari di San Damiano. Ma a guardarlo bene, quel rimbalzo ha lasciato il segno. Si chiama «Racchette in classe» ed è il progetto della Asd Tennistavolo San Damiano, che ha avvicinato bimbe e bimbi al ping pong trasformando spazi scolastici quotidiani in luoghi di movimento, gioco e scoperta. Un'iniziativa resa possibile anche grazie al contributo del Comune, che ha stanziato mille euro a sostegno dell'attività. «Hanno partecipato 14 classi delle elementari Gardini e Nosengo. È un'attività che può essere utile anche nei momenti ricreativi, come pausa durante le lezioni»,

«e sta funzionando bene: i ragazzi si appassionano», spiega l'assessore con delega allo sport Valter Omedè. Non si parte subito dal tavolo. Il percorso è graduale, costruito a misura di bambino. «È un'attività iniziatica, soprattutto con i più piccoli - racconta il vicepresidente e tecnico dell'Asd Alessandro Boero - all'inizio non si usano subito racchette e palline, ma si lavora sui gesti atletici, sull'abituarsi a usare il proprio corpo e sullo sviluppo dei riflessi. Poi si passa all'impugnatura e così via». Prima si lanciano e si bloccano palline, si fanno slalom e salti con la corda, poi si arriva al gioco vero e proprio. «I più piccoli fanno persino fatica ad arrivare al tavolo - sorride Boero - ma prima si inizia e meglio è. Io ho cominciato a 15 anni, ero già relati-

vamente grande: quando sei piccolo il processo di apprendimento è molto più veloce». Un progetto che ha mostrato anche il lato più inclusivo dello sport. «Il punto forte del ping pong è la sua accessibilità - sottolinea Boero - i ragazzi con disabilità sono riusciti a praticare l'attività e tutti si sono divertiti». C'è chi ha scoperto qualcosa di nuovo e chi, come Riccardo, già tesserato, si è sentito per una volta un piccolo maestro, «con grande umiltà e sempre a disposizione degli altri». Intanto la società festeggia un traguardo importante: «Siamo ufficialmente scuola di tennis tavolo **Fitet**, un riconoscimento che dà valore a tutto il lavoro svolto». L'esperienza non si fermerà: «Nella seconda parte

dell'anno l'attività verrà ripetuta anche alle medie», anticipa Omedè. FAU.G. —



Peso: 24%

La fiamma olimpica emoziona Massa e arriva fino in cava

Fuori programma il passaggio dalla "Barattini" Il sindaco Persiani: «Simbolo di pace e speranza»

Massa Una festa per la città, tanta curiosità per gli alunni delle scuole, il senso della solidarietà. È andata in scena una mattinata particolare, con il passaggio della fiamma olimpica di Milano-Cortina 2026. Tante persone ad aspettare i tedorofori e a seguirli sul percorso. Presenti il prefetto Cupello e il questore Bianca Venezia. In piazza IV Novembre dalle 8, 45 e fino alla partenza del tedoroforo, prevista per le 9, 09, si è svolta una cerimonia con la banda del Liceo musicale Palma. La fiaccola ha toccato: via Stazione, via Chiesa, via Angelini, viale Trieste, via X Aprile e via Maternità per raggiungere alle 9, 44 un primo traguardo in via Benedetto Croce. Il tragitto ha portato a Massa lo spirito olimpico in vista dei Giochi invernali. Al Palazzetto dello Sport dalle 7, c'erano gli operatori dell'Ufficio Sport del Comune per il coordinamento delle attività e il ritrovo dei tedorofori individuati dagli organizzatori. Il

Comune ha collaborato alla preparazione del passaggio della torcia coinvolgendo scuole e associazioni sportive affinché la giornata fosse una grande festa per la comunità. Il percorso ha toccato anche Carrara, correndo all'interno della cava Barattini.

I tedorofori

Paolo Arrighi, Edoardo Sossi, Pierluigi Tuccia, Alessia Corsini, Luisa Piombarolo, Lorenza Brighenti, Roberta Ferlito, Andrea Parodi, Giovanni d'Alessandro, Salvatore Papagno, Alessia Menichinelli, Davide Pulcino, Francesco Pucci, Nicola Codega.

Il sindaco Persiani

«Il passaggio della Fiamma Olimpica di Milano-Cortina 2026 è stato un simbolo potente di pace, unità e speranza che da secoli accompagna la storia dei Giochi - ha spiegato il sindaco Francesco Persiani - Massa, in questa bella giornata,

nonostante qualche goccia di pioggia, è diventata parte di un racconto che unisce territori, generazioni e popoli diversi sotto gli stessi valori: rispetto, impegno, inclusione. Lungo le strade del centro, tra scuole, associazioni sportive e cittadini, si è respirato un autentico senso di comunità e orgoglio. Ringraziamo i tedorofori, le istituzioni, le forze dell'ordine, il liceo Palma per la bellissima e commovente musica, le associazioni e tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata speciale. La Fiamma continua il suo viaggio, ma il messaggio che ha lasciato in città resta acceso. Massa c'è. E guarda al futuro con lo spirito olimpico».

La dedica

Commuovono le parole di uno dei tedorofori, il carrarese Nicola Codega: «È stato un onore e una grande emozione portare la fiaccola, sono sempre stato uno sportivo io». Atletica leggera e sci, poi, dalla se-



Peso: 100%

dia a rotelle per sei anni ha giocato a tennis a livello agonistico, e da un anno si dedica anche al tennistavolo. «Solo negli ultimi 50 metri sono riuscito – racconta – ad allentare la tensione: ho pensato ai miei genitori, che non ci sono più: e avrei pagato perché mia mamma mi vedesse con la fiaccola, si sarebbe emozionata». «Custodirò gelosamente a casa

questa tuta, questi guanti, questo cappello». Intanto Codega pensa ai prossimi eventi olimpici: «Chissà se sono sempre in tempo, mi sto allenando – rivela – mi manca il tassello più importante, per chi vive di sport come me è importantissimo». «Lo sport mi ha salvato la vita, mi ha insegnato a lottare, a convivere con il mio trauma

ma con tre anni di ospedale, 27 anni di carrozzina e 23 operazioni, l'ultima a ottobre. Questa giornata la porterò sempre nel cuore». ●



Il passaggio della fiaccola fra due tedofori ieri mattina a Massa (fotoservizio Massimo Matelli)



Bandiere per la Palestina sono comparse durante l'evento



Fuori programma, il passaggio dei tedofori dalla cava Barattini



Da sinistra il sindaco con le altre autorità (il prefetto Cupello e il questore Venezia); il tedoforo che attraversa la città fra ali di folla; l'atleta paralimpico Nicola Codega in veste di tedoforo. Sotto, la banda del liceo musicale Palma



Peso:100%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

SINNER-ALCARAZ AL CONFESIONALE

«Giocare il doppio insieme? Perché no...»

Jannik e una rivalità unica: «Che Carlos sarebbe arrivato tanto in alto lo sapevo già dalle prime volte che l'ho incontrato, di me dubitavo...»

Daniele Azzolini

È un mondo a parte, quello di Jannik e Carlos. Poche persone, i ragazzi del Team, i genitori e i fratelli, le fidanzate, qualche amico che lavora per loro. Un piccolo paese dove tutti si conoscono... Un verde praticello, un esiguo ruscello e un vigile cipresso. Ma quest'ultimo era Rio Bo, nelle rime di Aldo Palazzeschi... Non dissimile, per dimensioni, dal paesello dei due. Nemmeno per la stella che fa capolino di sera. Una stella innamorata, la descrive il poeta, "chissà se ce l'ha, una grande città". Una stella milionaria, quella che veglia sui sogni della piccola città del tennis, dove i tetti sono aguzzi come a Sesto Pusteria, e si fa il bagno in spiaggia come a El Palmar.

Un mondo a parte, roba loro insomma. Come il tennis. La classifica. Le sfide a chi vince di più. Gli Slam. L'affetto del pubblico. E il desiderio di vederli una volta di più l'uno di fronte all'altro. Anche in esibizione, che una volta erano un passatempo e contavano meno di niente. Mentre oggi sono merce pregiata, ambite da tutti ma pur sempre riservate in via esclusiva ai due ragazzi del paesello più tennistico che vi sia. Oggi Seul, a ottobre Riad, se ne sono inventata una perfino agli Australian Open, decisamente particolare quest'ultima, perché mette in tabellone i due fortissimi (potevano mancare Giannik e Carlet-

to?), con i pipponi più desolanti di Melbourne. Si gioca su un solo punto, cosa che dovrebbe favorire i molto scarsi, per la serie "ndo cojo, cojo", chiudo gli occhi e tiro dove capita, e magari capita bene, hai visto mai? L'hanno chiamata "Million dollar, one point Slam", ma sono dollari australiani, circa 570/580 mila euro per il vincitore. Segue commento, «Buttali via...».

Lo stesso accade in Corea. Anche il misterioso Hyundai Card Super Match, nella Inpire Arena di Incheon a pochi chilometri da Seul, è roba loro. Di Sinner e di Alcaraz. Senza i due, forse l'evento nemmeno avrebbe preso forma. Gira voce che il premio (che non si conosce, il mistero è tutto qui) sia alla pari, non importa chi vinca: due milioni a testa, dicono, già calcolati in euro. Due ore di tennis (o forse meno) in first class. È la fase finale della preparazione invernale che solo i due possono permettersi. Gli altri sono già nel frullatore: Hong Kong, United Cup, Brisbane, Auckland, Adelaide. Giannik e Carletto invece se la vedono tra di loro, tastandosi reciprocamente il polso ma senza l'angoscia del risultato. Un approccio al nuovo anno diverso da quello delle passate stagioni. Niente di meglio per presentarsi in forma al via del primo Slam, lunedì 18. Quale messaggio ne sortirà? Non lo so, ma immagino qualcosa di presidenziale, dato che lo vedremo a reti televisive uni-

ficcate. Alle ore 8 del mattino su Supertennis (in chiaro) o su Sky Tennis, a voi la scelta.

Altri messaggi vengono dall'intervista di Sinner rilasciata prima «di capire come sto messo e su che cosa dovrò lavorare nei prossimi giorni». Sarà Alcaraz a dirglielo, non uno qualsiasi. «Che Carlos sarebbe arrivato tanto in alto lo sapevo già dalle prime volte che l'ho incontrato», assicura Giannik. Le sfide ufficiali cominciano dal 2021, a Parigi, «ma io mi riferisco ai match giocati prima, sulla terra rossa spagnola. Si vedeva che aveva qualità altissime, mentre ero io a essere lontano dal mio livello attuale. Di lui non ho mai dubitato, di me invece moltissimo, lo dico con onestà. Ora che le cose sono cambiate, c'è una rivalità che ci tiene impegnati, ma anche un bel rapporto fra noi due. Che mi rende felice, perché affrontarlo mi aiuta a raggiungere gli obiettivi che mi sono prefisso».

Gli chiedono se uno di questi riguarda i Big Three e come scaltarli dalla memoria del tennis. Domanda. E risponde di Sinner: «In realtà l'obiettivo è di giocare bene a tennis, io e Carlos ci riusciamo spesso quando ci affrontiamo, e questo mi dà felicità, la stessa che spero provino quelli che verranno a vederci in questa prova di Seul. Il resto, chi può dirlo? Offrire un sorriso è già una bella e difficile missione anche se Carlos, sul campo, è uno dei migliori



Peso: 66%

intrattenitori. Federer, Nadal e Djokovic hanno vinto così tanto che al momento il discorso non si pone, e io non so dire davvero quanto riusciremo a mantenere accesa questa nostra rivalità. Ma ho sempre pensato che nello sport non valga la pena fare paragoni. Ognuno è diverso, ed è giusto così. Noi vogliamo fare la nostra storia, io amo molto questo sport. Mi ha aiutato a capire chi sono, e non è poco».

Ma "dos is mel che uan" si diceva un tempo. Mai pensato di giocare assieme in dop-

pio? «In realtà non ne abbiamo mai parlato, ma potrebbe essere divertente, perché no... Vedremo». Possibilità che fa tremare un'intera categoria di tennisti. «Ora c'è uno Slam, pensiamo a quello...», li rassicura Sinner.

L'appuntamento, dopo Seul si sposta al primo febbraio, giorno della finale a Melbourne. Gli australiani mettono in palio circa 2 milioni e 380 mila euro per il vincitore. Conti alla mano, chi dei due dovesse vincere gli Open d'Australia, dopo Seul e la kermesse "One point Slam" portereb-

be a casa 4 milioni 950 mila euro, vale a dire 5.758.500 dollari al cambio di ieri. Così vanno le cose nel paesello dei due dominatori. Dove vivono poche persone, ma il reddito è da media industria.

«Affrontarlo mi aiuta a raggiungere gli obiettivi che mi sono prefisso»

«Vogliamo fare la nostra storia, io amo questo sport: mi fa capire chi sono»

Alle 8 (su SuperTennis e Sky) l'esibizione a Seul tra i due più forti giocatori al mondo. Una rivalità che segna la storia del tennis contemporaneo. Vigilia di propositi, ricordi, spiegazioni, sorrisi e "minacce"



Jannik Sinner, 24 anni, numero 2 al mondo, e Carlos Alcaraz, 22 anni, numero 1. Tennistavolo, conferenza stampa e tanto divertimento per i tifosi. Il gesto con le dita? Il cuore... coreano

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com



Peso: 66%

Tennistavolo

Il Comune, servizio Sport, ha avviato un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla procedura negoziata per la concessione quinquennale dell'impianto di tennistavolo di proprietà comunale in via Crespellani 11. Le candidature devono arrivare entro le 13 del 30 gennaio.



Peso:2%